

Analisi settimanale al 19 Giugno 2009

Pivot Supporti: 18.550 - 17.600

Pivot Resistenze: 20.000 - 21.000

E' stata un'ottava particolarmente interessante ed indicativa, specie in relazione a quanto suggerivamo in base alla lettura degli strumenti tecnici che mostravano come possibile l'evoluzione dello scenario a breve termine non certo positivo. In sostanza, in contrasto con le indicazioni macro e sulla base di aspettative anche fin troppo ottimistiche inerenti possibili scenari futuri, il derivato ha raggiunto livelli tali da lasciare intravedere un superamento immediato della tendenza di fondo orientata al ribasso. Quegli operatori che, di fatto, avevano scaricato le posizioni in equity fino a metà marzo, non avendo nuovamente assunto nuove posizioni long sui minimi evidentemente considerati non ancora definitivi, hanno dato vita ad un rimbalzo prolungatosi anche oltre le aspettative; il rally pre-estivo innescato, è stato comunque degno di nota specie per i titoli del sottostante più colpiti da accentuati flussi di vendite.

Vanno considerati in questo contesto, sia un fattore tecnico (tipico delle scadenze trimestrali), il roll over che ha determinato la migrazione delle posizioni verso il contratto con scadenza settembre (peraltro con un calo dell'open interest di circa 10.000 lotti), sia un restringimento degli spread sul versante del reddito fisso, tra i rendimenti dei titoli a tasso fisso italiani specie nei confronti dei pari scadenza tedeschi. La seconda delle osservazione esposte, ha riportato i BTP verso la soglia alta del trading range che contraddistingue questa fase (tra i 118 e 120 punti), le conseguenti compravendite si stanno fronteggiando e determinano un andamento volatile anche sulle attività free risk, reagendo in maniera accentuata all'andamento delle quotazioni dell'azionario, in maniera ovviamente inversamente proporzionale.

A tal proposito, si ipotizza che i tassi Bce potrebbero ulteriormente scendere, ciò nell'ipotesi che lo scenario economico finanziario lo richiedesse, quindi non è detto che l'attuale 1% sia il livello minimo dei tassi che si possa immaginare quale panorama senza alternative. In ogni caso il mandato della Bce rimane sempre lo stesso, vale a dire quello di garantire la stabilità dei prezzi nel medio periodo, ne consegue che il segnale fondamentale per decidere quando sarà il momento di mettere in atto quella che si definisce exit strategy, sarà l'apparire di rischi di rialzo dei prezzi ed il rientro dovrà essere necessariamente graduale, in linea con le condizioni dei mercati finanziari.

I nostri punti di vista afferenti gli strumenti tecnici, ci portano a valutare che: il **Macd** accentua la propria discesa in maniera marcata avviandosi a forare all'alto la linea dello zero e confermando il sell in essere; il **Momentum** continua ad inanellare minimi decrescenti oramai da circa tre mesi, mostrando nuovamente la forza dei ribassisti; il **Sar** genera un segnale sell con la sessione del 15 giugno ed ora indica un punto di reverse a 20.330 punti circa, tale valore prevedrebbe nuovamente l'interpolazione rialzista della 200 giorni già citata, ipotesi lascia alquanto perplessi; l'**Rsi** mostra un timido rimbalzo dopo aver toccato un minimo di periodo a 40, ma la sensazione è che non riesca nell'intento e che permanga il segnale di vendita.

Ancora sotto il profilo grafico, restano, per quanto ovvio, i dubbi sul reale mantenimento degli attuali livelli, condizionati da una possibile mancanza di forza relativa. La 200 giorni, per quanto testata, non ha ancora mostrato un principio di appiattimento che avrebbe confermato il cambio di polarità di cui accennavamo nei report precedenti, ma non solo: la 21 giorni ha invertito la propria tendenza e la sua debolezza mette in dubbio il proseguimento del trend di medio con tutte le ripercussioni del caso. Il test della media primaria sembra quindi al momento fallito ed il citato supporto ai 18.550 punti appare più a portata di mano di quanto sembri, mentre si allontana l'area di resistenza 21.000/21.800.

Mentre possiamo infine considerare quanta valenza abbia la nostra osservazione settimanale in merito al rapporto tra media primaria sul valore del future, che indica una percentuale negativa pari ad un 2% ed allo stesso modo va osservato che gli oscillatori trend forecasting girano in bearish, indicando lo scarso equilibrio dominante.

Outlook settimanale, che per l'insieme delle considerazioni esposte, valuta le lunghezze considerate: a breve termine, la condizione passa a neutral; circa il medio termine valutiamo ancora una fase bullish, mentre per il lungo periodo, in virtù dell'azione dei prezzi espressa dall'ottava trascorsa, riteniamo corretto considerare la condizione nuovamente bearish. Volumi stabili, volatilità che appare bassa in relazione alla media degli ultimi dieci giorni.

*Thanks and happy trading by [www.MrProfit.it](http://www.MrProfit.it)*

